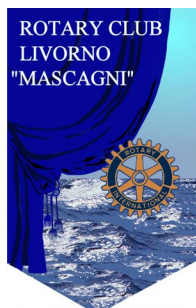




NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

ottobre 2019



All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Resoconti con foto dei nostri incontri
- Il socio del mese: Gianfranco Garzelli
 - Le rubriche dei nostri Soci
 - Vita di Club



Presidente Giovanni Opimitti

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione

LA CONCLUSIONE DI UN PERCORSO DI CRESCITA

Cari soci,

siamo ormai a novembre, proiettati verso gli impegni natalizi che ci vedranno ancora una volta protagonisti con importanti service e iniziative di aggregazione.

Il mese di ottobre è stato comunque denso di iniziative: abbiamo provato a raccontarle al meglio, con molte immagini (un sentito grazie a chi con precisione e costanza ce le invia!) e, ci auguriamo, la giusta quantità di parole.

Se volete aggiungere le vostre...l'indirizzo è sempre quello:

comunicazione@rotarymascagni.it.

Buona lettura!

Marco Bernini

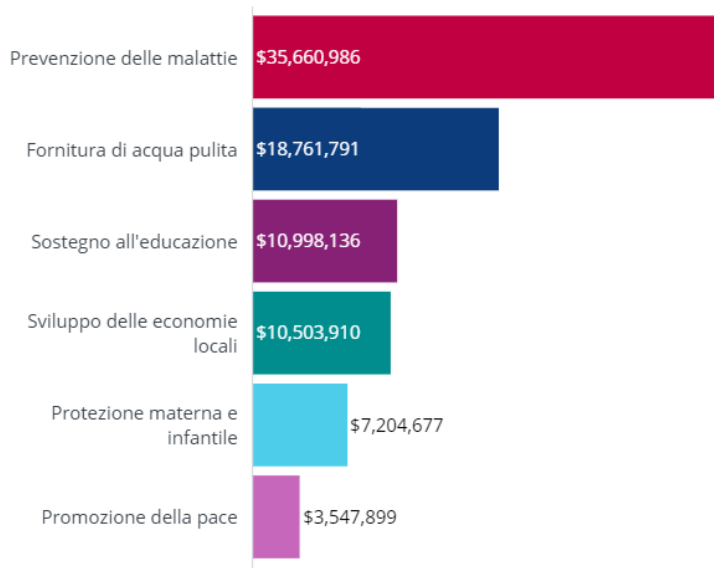
IL SALUTO DEL PRESIDENTE

A cura di Giovanni Opimitti

Care Amiche e cari Amici,

Il mese di Ottobre appena concluso ha visto la celebrazione della giornata "Polio Plus" ed il mese di Novembre appena cominciato è nel calendario del Rotary dedicato alla Rotary Foundation, che tanta parte ha avuto e sta avendo nella lotta alla poliomielite. Vorrei quindi dedicare queste righe proprio alla Fondazione Rotary, la cui importanza non sarà mai sottolineata abbastanza.

La Rotary Foundation è in un certo senso il "braccio finanziario" del Rotary International. Forse non a tutti i soci è chiara l'ampiezza e l'importanza dei suoi interventi a livello globale. Per dare un'idea di quello che fa, considerate che la Fondazione ha erogato quasi 87 milioni di dollari di fondi per 1.306 sovvenzioni durante l'anno fiscale 2018, ripartiti nelle seguenti aree di intervento:



Impressionante, vero?



Altrettanto importante, e motivo di orgoglio per tutti quanti noi, è che la nostra Fondazione è da anni nelle prime posizioni della classifica stilata da Charity Navigator (www.charitynavigator.org) delle migliori organizzazioni no-profit a livello mondiale. Per il passato esercizio il 90,6% delle spese totali è andato in progetti di servizio, il 6,5% in spese per raccolta fondi, e solo il 2,9% in spese amministrative.

E' quindi importante che tutti quanti i soci siano consapevoli che le loro donazioni vengono effettivamente impiegate per il perseguimento degli scopi del Rotary. I nostri 100€ all'anno sono ben spesi!

Buon Rotary a tutti.

Giovanni

MERCOLEDI' DUE OTTOBRE 2019

Nel primo caminetto del mese, Mario Graziani ci ha raccontato l'avventura della sua azienda, che oggi è presente al MOMA Shop di New York con le bellissime candele della linea MELORIA.

La sua è una storia che parte da molto lontano, addirittura dal 1492, quando Isabella D'Aragona butta fuori tutti gli ebrei dalla Spagna. La famiglia Graziani, con il capostipite Abramo si insedia a Livorno, e inizia poi nel '700 la produzione nel retrobottega in Borgo San Iacopo.

Leone, figlio di Abramo, ha depositato molti brevetti, e ha iniziato a fare innovazione; ai primi dell'800 litiga però con l'altra parte della famiglia, separa la sua attività commerciale e si arricchisce.

Fino al '900 le candele venivano vendute per illuminazione domestica, quando la percezione del buio, oggi perduta, le rendeva importantissime nella vita di tutti i giorni; oggi non riusciamo più a capire l'importanza di avere una candela, che è comunque diventata un oggetto di arredo.

All'epoca i trasporti erano difficili dunque il prodotto era locale; a Livorno c'erano addirittura 50 cererie nell'800, dunque era presente molta concorrenza.

Anche per questo, nonostante la famiglia fosse ebrea, la famiglia iniziò a fare candele da chiesa per combattere il calo del mercato, sino a che il nonno di Mario si convertì al cristianesimo, continuando a commerciare, a testimonianza della forte integrazione della comunità ebraica nel tessuto cittadino.

Si arriva così al dopoguerra quando suo padre compra l'attrezzatura per realizzare le candele colorate.

C'erano anche le candele laccate lucide, moda iniziata in Italia negli anni '50.

Il 95% era costituito dalla candela a tortiglione lucida rossa, natalizia, la "candela da pianoforte".

Nel settore ci fu poca innovazione, sino ai nostri anni, quando le candele profumate hanno iniziato a prendere piede; sono nate in Italia ma si sono sviluppate negli USA, con il famoso marchio Yankee Candle, nato in un garage da una persona che produceva candele profumate per la sua mamma....oggi anche questa azienda fa parte di un grande gruppo.

La Graziani ha conquistato il mercato USA dal 2018 con le candele sferiche, battezzate "MELORIA", per amore verso la nostra città. Sono state individuate da professionisti del design che le hanno inserite insieme ad altri prodotti italiani iconici.

Per fare le candele laccate sferiche queste devono asciugare 4-6 giorni contro le 24 ore delle altre candele: il controllo qualità deve potersi specchiare nella candela. La percentuale di lavorazione a mano è molto alta.

La linea candele laccate di alta gamma – MELORIA è disponibile con diametri da 100, 120 e 150 mm, in 35 colori.

Quella piccola (100mm) dura circa 100 ore. Negli USA costa 90 dollari, è una linea che rappresenta il 3% del fatturato. Al negozio MOMA hanno inserito anche l'edizione speciale da 80 mm; verranno inserite in molti Store museali anche in Europa e nel resto del mondo, mentre in Italia si trovano solo nel punto vendita aziendale.

Mario ha concluso la sua esposizione ricordandoci che...le candele portano male se non si accendono entro un anno da quando entrano in casa!

Dunque...se in un anno non abbiamo neanche un motivo per accendere una candela...abbiamo una vita piatta...accendiamola!!!

MB



Nella foto, Mario Graziani con le sue creazioni.



VENERDI' UNDICI OTTOBRE 2019

La conviviale svoltasi nei locali dello Yacht Club di Livorno il giorno 11 Ottobre è stata allietata dalla conferenza del Dr. Maurizio Brescia. Il relatore, grande e qualificato esperto di Storia Militare, nonché direttore dell'omonima rivista, era già intervenuto ad una precedente conferenza, parlando della battaglia di Trafalgar.

Questa volta ci ha parlato della battaglia di Lepanto, svoltasi il 7 ottobre 1571.

Prima di entrare nello specifico tema della serata, il Dr. Brescia ci ha parlato del fenomeno delle " guerre di corsa " particolarmente frequenti in quel periodo storico. Il corsaro era un cittadino privato che veniva munito dal governo di uno Stato di un'apposita autorizzazione per assalire e rapinare le navi mercantili delle nazioni nemiche, trasformando la sua nave in una nave corsara. Particolarmente famosi furono l'ammiraglio Andrea Doria in campo occidentale e Khayr al Din Barbarossa in campo ottomano. La battaglia di Lepanto fu la grande vittoria di un' armata cristiana contro l'impero ottomano. La vittoria di Lepanto ebbe un profondo significato religioso, come già la battaglia di Poitiers e la futura battaglia di Vienna, anche se in gioco c'era anche il controllo del Mar Mediterraneo. Nonostante tra Oriente ed Occidente gli scambi di persone e merci fossero sempre molto intensi, il crescente espansionismo ottomano preoccupava i governi dell'occidente mediterraneo. Consapevole di questa crescente tensione, Papa Pio V ritenne che fosse propizio il momento per coalizzare in una Lega Santa le forze della Cristianità. Il "casus belli" fu il soccorso alla città veneziana di Famagosta, sull'isola di Cipro, assediata dai turchi e strenuamente difesa dalla guarnigione locale comandata da Marcantonio Bragadin ed Astorre Baglioni. Il 1° Agosto Famagosta si era arresa, ma il comandante della spedizione turca, Lala Mustafà, disattendendo l'accordo per l'evacuazione dei veneziani nell' isola di Candia, fece decapitare i capitani al seguito di Bragadin e mutilare quest'ultimo. Le navi della Lega Santa al comando del Principe Giovanni d'Austria appresero le notizie di Famagosta e giunsero davanti al Golfo di Corinto in prossimità della città di Lepanto con l'obiettivo di intercettare la flotta ottomana. Lo scontro avvenne il giorno successivo, 7 Ottobre 1571, e si concluse con la vittoria della Lega Santa e l'uccisione del comandante della flotta turca Alì Pascià. Secondo il nostro relatore un fattore decisivo per la sconfitta dei turchi fu la presenza della "galeazza veneziana". Questa imbarcazione, al contrario della galea comune, era sovradimensionata e pesantemente armata, e questa maggiore potenza di fuoco nonché l'abilità nello scegliere un favorevole schieramento da parte della flotta cristiana contribuì alla vittoria finale. Al termine dell' esposizione e delle domande poste al relatore dai convenuti, il Presidente Giovanni Opimitti ha chiuso la serata.

MC



Nella foto, il Prof. Maurizio Brescia durante l'esposizione.



Nella foto, il Presidente Giovanni Opimitti con il Prof. Brescia.



MERCOLEDI' SEDICI OTTOBRE 2019

Un bellissimo Caminetto quello del 16 ottobre ultimo scorso, ove i racconti di Giovanni Cei e di Stefania Garzelli sulla recente Convention Rotary di Amburgo, ci hanno reso entusiasti e orgogliosi di far parte di un Club di così grande spessore e pregio.

Per l'anno 2019 il Congresso Internazionale del Rotary si è svolto appunto ad Amburgo, splendida città della Germania, oltre che uno tra i porti principali del Mare del Nord. Come detto vi hanno partecipato quattro tra i soci del nostro Club, Stefania e Gianfranco Garzelli e Anna e Giovanni Cei.

Dalle parole di Giovanni ci è apparso subito chiaro come partecipare ad una Convention Internazionale significhi avere una opportunità in più di condividere i valori fondamentali dei rotariani, quali amicizia, integrità, diversità e service.

L'occasione dunque per sentirsi parte di una grande famiglia all'interno della quale è possibile scambiare idee, fare progetti e conversare sulle questioni che più affliggono il mondo, come l'eradicazione della polio, l'inquinamento, i movimenti migratori, i profughi, l'alfabetizzazione e la prevenzione dalle malattie, sì da avere una visione concreta di cosa significhi Rotary a livello mondiale.

La nostra associazione ha oltre un secolo di vita e anche se i valori fondanti sono i medesimi, tutt'oggi condivisi quali principi cardine, il Rotary con il passare del tempo si modifica e si evolve, tanto che ogni tre anni vengono apprezzate e analizzate tutte le proposte di legge dalla base, sulle varie questioni che di volta in volta si rendono necessarie.

Giovanni ci ha ricordato, elencandoli, quelli che sono gli obiettivi principali del Rotary:

- 1) andare verso i giovani;
- 2) favorire la parità tra i sessi;
- 3) combattere l'inquinamento;
- 4) combattere la povertà;
- 5) combattere la malattia;
- 6) facilitare la comprensione e la pace tra i popoli;
- 7) diffondere la cultura.

Tutti questi obiettivi quest'anno sono stati recepiti anche dalla Organizzazione delle Nazioni Unite, il che non ci deve sorprendere, dal momento che il Rotary e le Nazioni Unite fin dalla loro nascita, hanno avuto una storia comune di impegno volto alla pace e alle questioni umanitarie in tutto il mondo.

Tra i vari argomenti trattati Giovanni ci ha ad esempio riferito che in tema di giovani, linfa vitale per il progresso, siamo passati dall'inizio secolo a circa 1 milione e cinquecento o ancora in tema di donne, tenuto conto che all'inizio erano molti i Club che non ne prevedevano la possibilità di ingresso, si ipotizza che la partecipazione delle donne al Club possa arrivare al 30% entro il 2021 e al 50% nel decennio successivo.

La serata è scivolata via rapidamente, sono state proiettate alcune foto emblematiche e rappresentative di Amburgo e sono stati narrati aneddoti.

Stefania, infine, con il suo vivace e coinvolgente racconto, ci ha accompagnato in giro per la città, ci ha mostrato i lunghi canali e gli angoli di strade, ci ha fatto visitare musei e palazzi e ci ha fatto sentire gli odori e assaporare i gusti delle pietanze più caratteristiche di Amburgo. Una gran bella vacanza dunque e ancor di più una bellissima esperienza vissuta in amicizia, una amicizia, per ripetere le stesse parole di Stefania, nata proprio nel Rotary e all'insegna dei suoi valori.

Grazie per averci reso partecipi di questa esperienza.

AG

Nella foto, Giovanni Cei, Gianfranco e Ilaria Garzelli durante l'esposizione.



VENERDI' VENTICINQUE OTTOBRE 2019

Per motivi tecnici l'articolo sulla conviviale di venerdì 25 verrà pubblicato nel prossimo numero. Chiediamo qualche settimana di pazienza ai soci ed ai relatori!
MB

MERCOLEDI' TRENTA OTTOBRE 2019

L'ultimo caminetto del mese ha avuto come protagonista il nuovo socio Stefano Mencarelli che ci ha parlato di sé, della sua famiglia e della sua professione. Dopo la maturità scientifica, la laurea a pieni voti in Scienze Economiche e Bancarie a Siena ed il servizio militare in Aeronautica presso la base aerea di Grosseto, dove era incaricato della gestione del traffico aereo militare e civile dalla Torre di Controllo, ha subito intrapreso la propria attività lavorativa al Credito Italiano (adesso Unicredit) dove ha ricoperto il ruolo di Direttore in diverse Filiali della Toscana. Stefano ci ha poi accennato della sua esperienza quasi decennale, iniziata durante il periodo lavorativo svolto a Piombino, in un Club Service locale, il Kiwanis, da cui ha poi dovuto dimettersi, una volta rientrato a Livorno, per evidenti motivi logistici. Si è quindi soffermato, anche con l'ausilio di alcune slide appositamente predisposte, su due aspetti inerenti il proprio percorso professionale. Il primo di questi non è, ha precisato,

un'attività "tipica" della banca e del sistema in quanto comune a tutte le aziende ben strutturate: la gestione dei collaboratori.

Nello specifico ci ha parlato di uno dei metodi da lui utilizzati ovvero la "leadership situazionale" che ha mutuato dal noto consulente manageriale statunitense Ken Blanchard e che ci ha poi rappresentato graficamente tramite la cosiddetta "skill-will matrix". Si tratta, in concreto, di un metodo per ottimizzare il potenziale di ogni collaboratore che si ha a disposizione.

Si è poi soffermato invece su una delle molteplici attività della banca, forse meno nota al pubblico ma di sicuro interesse, ovvero "le forme di regolamento nel commercio internazionale".

Ha relazionato, con espressioni volutamente semplici al fine di renderne più agevole la comprensione, sulle differenze tra le tre forme in uso: il bonifico estero, la rimessa documentata ed il credito documentario che rappresenta, quest'ultimo, la forma più sicura (ovvero priva di rischi) nel rapporto tra esportatore ed importatore.

Dopo la conclusione dell'intervento alcuni dei soci presenti hanno animato la serata con domande e curiosità inerenti gli argomenti trattati.

AG



Nella foto, Stefano durante l'esposizione.



VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO CONGIUNTO 2018-2019 e 2019-2020 DEL 10 GIUGNO 2019

SONO PRESENTI : STARNINI, OPIMITTI, MACCHIA, MARTIGNETTI, RINALDI, VERUGI, CAGIDIACO, FILIPPI, COMPARINI, CEI, GHIO, BERNINI, MESSINA, D'ALELIO, BITOSSO, CAFFERATA, COSTELLA.

Il Segretario legge il verbale del CD del 13 maggio 2019 che viene approvato .

Il tesoriere comunica al Consiglio Direttivo il bilancio preventivo per l'anno 2019-2020 che dovrà dopo l'approvazione del CD essere presentato all'Assemblea dei soci per essere approvato insieme al bilancio consuntivo dell'anno 2018.2019

Il segretario comunica che i soci iscritti al Rotary Club Livorno Mascagni sono 66 (sessantasei).

Secondo quanto richiesto dal CD saranno assegnati i seguenti riconoscimenti PHF : Marco Macchia, Anna D'Urso, Lucia Filippi, Comitato raccolta fondi signore rotariane .

Il giorno 12 giugno si terrà presso l'abitazione di Giovanna Gelati, a Castiglioncello , il buracco per raccogliere fondi da destinare a d un service (Istituto Musicale Mascagni).

Il premio sarà consegnato il 13 giugno presso l'Istituto Musicale Mascagni dopo le ore 21,00.

Il giorno 14 giugno è stata fissata una visita presso l'Associazione S. Egidio per prendere visione delle strutture realizzate dal Club mediante un District Grant. La sera stessa alle ore 20,00 è programmata la conviviale .

Il Premio Logistica sarà consegnato presso Villa Letizia il giorno 15 giugno dopo le ore 9,30 e il club offrirà ai presenti un piccolo.

Viene affidato al segretario l'incarico di prendere le adesioni per partecipare alla conviviale che si terrà presso la sede dell'Associazione OAMI di Livorno.

Viene incaricato il Segretario di ricordare a tutti i soci che sabato 29 giugno si tiene il convegno del Distretto 2071 a Lucca. I soci sono vivamente pregati di partecipare.

Il Presidente Incoming Giovanni Opimitti elenca i service che sono programmati per l'anno rotariano 2019-2020. L' elenco sarà mandato a tutti i soci dopo l'inizio dell'anno rotariano 2019-2020.

La conviviale per il passaggio della campana si terrà allo Yacht Club di Livorno.



IL SOCIO DEL MESE: GIANFRANCO GARZELLI

Questo mese la rubrica "il socio del mese" vi presenta un socio che già conoscete molto bene, Gianfranco Garzelli, già Presidente del Club. Ecco la sua presentazione!

.... Sono nato nel '44 a Filettole in provincia di Pisa dove ero sfollato con la mia famiglia nel periodo bellico e successivamente ho sempre vissuto a Livorno.

Sono l'ultimo di 5 figli e forse perché il più piccolo, sono stato sempre un po' "coccolato", come spesso mi dice mia Moglie Stefania che ho conosciuto sui banchi del Liceo.

Ho due figli: Beatrice, docente universitaria e Lorenzo che ha continuato il mio lavoro.

Sono orgoglioso di avere tre splendidi nipoti di cui, insieme a mia Moglie, mi prendo cura.

Mi sono diplomato al Liceo Classico di Livorno e successivamente ho conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Pisa.

Già durante il periodo universitario ho iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia: la Garzelli Assicurazioni, fondata da mio Padre nel 1920 (fra poco festeggeremo i 100 anni dalla sua nascita). A ventisei anni sono diventato Agente Generale Procuratore di una grande Compagnia di Assicurazioni insieme a mio fratello Piero, e dopo il suo pensionamento nel 1999 sono stato affiancato da mio figlio Lorenzo, che attualmente dirige l'Agenzia, essendo per così dire "un figlio d'arte".

Nel 2015 sono andato in pensione, ma continuo a prestare la mia collaborazione.

Tratto principale del carattere

Sono un tipo molto attaccato al lavoro ed ho scalato con la mia tenacia tutte le principali cariche del mio Gruppo Agenti. Questa qualità l'ho ereditata sicuramente da mio padre che ricordo lavorava anche la domenica.

Un pregio e un difetto

Ritengo di essere una persona schietta e sincera.

Un difetto molto fastidioso è invece la mia proverbiale distrazione: ad esempio lascio le chiavi dell'ufficio nei posti più disparati. Per fortuna le ritrovo sempre ma dopo aver stressato mia moglie e i miei impiegati per cercarle e ritrovarle.

La cosa più bella del mio lavoro

La cosa più bella del mio lavoro è senz'altro riuscire a creare delle polizze ad hoc per ogni tipo di Cliente, grande o piccolo, adattate alle loro esigenze come un abito su misura "cucito addosso".

L'aspetto più difficile del mio lavoro

Presenta sicuramente due aspetti. Il primo è convincere i Clienti che esistono rischi inassicurabili. Il secondo è convincere la Compagnia ad accettare le mie proposte sia per la creazione di polizze non-standard, che per la liquidazione dei sinistri.

Hobbies e passioni



Il mio hobby principale è quello di assistere a spettacoli sportivi: amo gli sport di ogni tipo, dalla formula uno, al basket, all'atletica leggera...

Da ragazzo sono stato anche io "un atleta", ero un buon velocista e mi distinguevo a livello nazionale nei 100 e 200 metri.

Un'altra passione che ho è quella per l'arte in genere e in particolare per quella moderna e contemporanea.

Io e Stefania facciamo parte degli Amici dei Musei e dei Monumenti Livornesi ed abbiamo l'opportunità di visitare le mostre più prestigiose.

A casa ho una bella collezione di libri d'arte che cerco sempre di arricchire e di aggiornare.

Libro, film e musica preferiti

Libro: Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Film: La vita è bella di Roberto Benigni.

Musica: pur non essendo un esperto musicologo amo assistere ai concerti di musica classica, per la musica leggera il mio cantautore preferito è Fabrizio De André, un grande poeta.

Il motto del Rotary, "Service above self" è il tuo?

Non amo molto i motti, preferisco agire, ma se dovessi sceglierne uno, direi "Domani è un altro giorno", perché nella vita le inevitabili difficoltà non ci devono vincere, ma dobbiamo comunque guardare al futuro con fiducia e speranza.

Come vedevi il Rotary dall'esterno prima di entrare?

Fin da giovane ho avuto esperienza in campo di associazionismo finalizzato al servizio e all'aiuto per le persone più svantaggiate.

Mio Padre è stato socio fondatore del Lions Club Livorno e mio fratello lo ha seguito appena diventato Agente di assicurazione. Nonostante ciò, e nonostante ripetuti inviti, per un lungo periodo della mia vita ho preferito rinunciare all'associazionismo perché ritenevo di essere troppo impegnato fra lavoro e famiglia. Solo nella maturità mi sono finalmente lasciato convincere dal compianto Sergio Giani e attualmente non mi sono certo pentito della mia scelta.

Due parole per descrivere il Rotary da Socio e altri due per descrivere il nostro Club

Un gruppo di persone, legate da stima e da amicizia dotate di buona volontà e desiderose di migliorare la società in cui vivono. Considero il Mascagni un Club giovane, unito e affiatato, con un positivo dinamismo interno che lo porta a "crescere" anno per anno.

Una qualità personale che spero di dare al Club

Assiduità e disponibilità a presenziare alle varie iniziative rotariane. In particolare alle riunioni e ai seminari distrettuali che io reputo basilari per la formazione di un buon rotariano, in particolare per i più giovani.

Quello che ti aspetti da questa esperienza

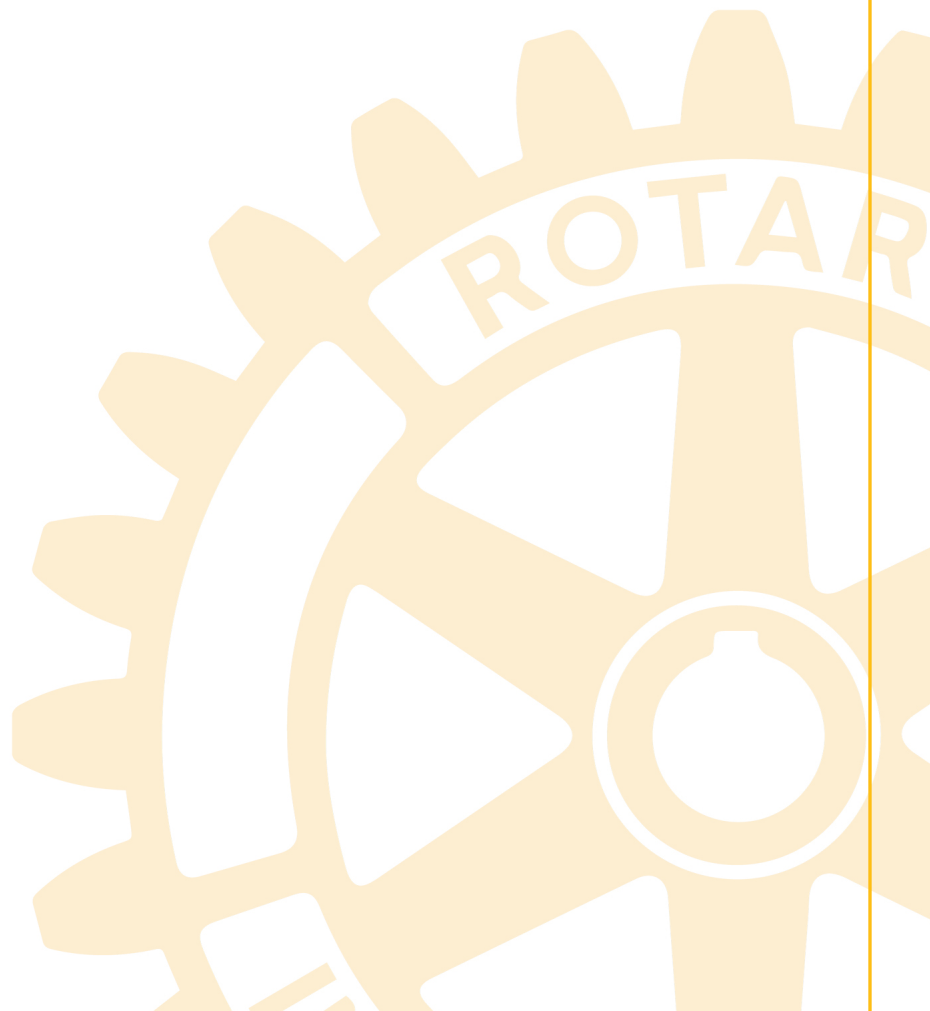


Io ho l'onore di essere stato fra i soci fondatori del nostro Club e ho rivestito la carica di Presidente nel 2014/2015.

Queste esperienze sono state molto esaltanti e mi hanno profondamente arricchito. Tanto ho già avuto dal Rotary e molto ancora penso di poter dare e avere.

Termino anche io con quasi-motto:
"Buon Rotary a tutti"

Grazie Gianfranco!
MB





LE RUBRICHE DEI SOCI

IL CLUB DEL MESE – ROTARY CLUB CAMPOBASSO

Questo mese la rubrica è dedicata al Rotary Club di Campobasso, "incontrato" da Marco Bernini in occasione di un viaggio di lavoro, per merito di un...cartello!
Prima un po' di storia (dal sito www.rotarycampobasso.it) .

Il Rotary Campobasso nacque nell'anno rotariano 1955-1956 per iniziativa di un gruppo di professionisti entusiasti di entrare a far parte di una associazione prestigiosa ed umanitaria come il Rotary International.

La prima riunione si tenne il 29 febbraio e ad essa parteciparono 31 soci, molti dei quali rimangono tuttora nella memoria come leggendarie figure della cultura e delle professioni molisane. Principale animatore dell'iniziativa e primo Presidente fu il dott. Renato Pistilli, il quale rimase in carica per ben sei anni.

Tra gli altri illustri soci, il cui ricordo rimane indelebile nei Molisani, specie quelli di una certa età, ricordiamo, solo per citarne alcuni, Franco Ciampitti, Francesco Colitto. Gaetano Giampaolo, Luigi Montalbò, Salvatore Saggese, Nicola Correra, Sisto Giampaolo, Giuseppe Petrucciani.

In tutti questi anni il Rotary Club di Campobasso si è sempre contraddistinto per le sue attività di servizio interpretando al meglio quello che è il principio ispiratore dell'associazione. Si è anche reso protagonista molto frequentemente di iniziative come Forum e Seminari guadagnando stima e considerazione all'interno del Distretto.

Tra le iniziative maggiormente apprezzate ricordiamo il prestigioso Premio Rotary che annualmente viene assegnato ad un molisano che si sia affermato in diversi campi fuori Regione mantenendo, tuttavia, con essa contatti continui.

Tuttora il Sodalizio continua con impegno ed alacrità a perseguire ed ampliare i suoi interventi umanitari in ogni parte del mondo. Oggi conta circa 50 soci.

Il Consiglio Direttivo A.R. 2019-2020 è così composto:

Cesare Bitonti Presidente
Michele Rinaldi Presidente Incoming
Gianni Palange Past President
Maurizio Nerilli Vice presidente
Silvia Sticca Segretario



La mia curiosità è stata accesa da questo cartello, posto all'esterno del più importante parchi cittadino, la Villa De Capoa.

Il parco e l'edificio al suo interno sono stati donati alla città nel 1875 dalla generosa contessa campobassana Marianna De Capoa. Il parco settecentesco noto a tutti come Villa De Capoa ha alle spalle cinque secoli di storia. Orgoglio dei campobassani, per anni è stato abbandonato all'incuria e all'azione dei vandali che ne hanno danneggiato profondamente l'aspetto.

La Villa comunale si trova nel luogo dove un tempo sorgeva il monastero di Santa Maria delle Grazie, fondato nel 1510 dal feudatario Andrea di Capua. Lì sorgeva un orto botanico che i monaci utilizzavano per la coltivazione delle erbe e per la preparazione dei medicinali.

Nel 1875 la villa fu donata dalla contessa De Capoa, che ne fu l'ultima proprietaria, all'orfanotrofio femminile che porta il suo nome e che fondò nello stesso anno, insieme ai terreni annessi al parco, dove oggi si trovano l'area giochi e i campi da tennis. Era sua precisa volontà che "il territorio attiguo alla Villa unitamente alla casa colonica di abitazione sia dato ad un colono, che si obblighi di tenere cura della Villa", si legge nel suo testamento. Il Rotary Club di Campobasso, raccogliendo questo desiderio, è intervenuto a restituire dignità al parco con il finanziamento e la realizzazione di un'area giochi dedicata anche ai bambini disabili.

Come si vede dal cartello, è stato dato corso ad un vero e proprio progetto edilizio, che vede il Rotary come attore principale, con ditte e professionisti che hanno prestato la loro opera interpretando al meglio lo spirito di servizio rotariano.

Ho contattato allora il club, e la gentilissima Silvia Sticca, segretario, già rotaractiana, membro effettivo dal 2015, avvocato a Roma, mi ha spiegato in dettaglio l'operazione, che parte con una raccolta fondi legata ad eventi ed è stata sviluppata appoggiandosi ad una piattaforma di crowdfunding. Ecco qua il riassunto del nostro colloquio.



Nella foto, Silvia Sticca, segretario del RC Campobasso.

Il Progetto del Parco Giochi "PAUL HARRIS" si è avviato da circa 2 anni. La convenzione tra CNIS, ente attuatore, e Comune è stata firmata.

Abbiamo finora la disponibilità di circa € 25.000,00, grazie ai vari eventi realizzati, in ultimo la rappresentazione teatrale del 10 giugno (ringraziamo per questo la nostra amica Laura Sansone e la Compagnia Teatrale "I Malriusciti"). Tutto ciò non basta per terminare i lavori e per questo, insieme a Cesare, Presidente eletto per l'anno 2019/2020, abbiamo firmato lo scorso mese un accordo a titolo gratuito con la Innovation Factory srl di Isernia, approvato dal Consiglio Direttivo, per realizzare una piattaforma di donazione in modalità crowdfunding. La piattaforma è stata realizzata ed è ora possibile procedere a donazioni volontarie. Le modalità di donazione, che seguono virgolettate e in corsivo, le potrete utilizzare per le vostre donazioni e/o per la loro trasmissione, con una breve premessa sul progetto, ad amici o a gruppi di amici ai quali appartenete, chiedendo di divulgare in maniera massiccia l'informazione.

Il progetto è stato caricato sulla piattaforma www.ifcrowd.com e dalla Home del sito il progetto è evidenziato nella scheda dei Progetti in evidenza dalla quale si possono



effettuare le donazioni direttamente cliccando sul pulsante Dona Ora e seguendo le istruzioni. Basta selezionare l'importo tra quelli in evidenza oppure inserire un importo arbitrario che deve essere uguale o superiore al primo importo riportato e poi cliccare su Aggiungi al carrello. La descrizione completa del progetto si può vedere cliccando sul testo Leggi di più o sul titolo del progetto.

Per condividere il progetto sui vari social basta cliccare sui pulsanti che si aprono a destra della pagina (<https://www.ifcrowd.com/campaigns/parco-giochi-inclusivo-per-bambini-campobasso/>).

E' anche possibile copiare il link direttamente sul proprio account (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) così da creare un post per condividere il progetto.

Appena effettuata la donazione viene inviata una mail di conferma con tutti i dettagli all'indirizzo email indicato e viene inviata anche la fattura al termine dell'operazione di pagamento.

La Villa Comunale dovrebbe tornare ad essere un luogo di incontro ma anche di relax e di meditazione. In quest'ottica si pone un progetto di riqualificazione dell'area giochi ideato e finanziato interamente dal Rotary Club di Campobasso in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap. Nell'area concessa dal Comune, dove ora ci sono i resti del vecchio parco giochi ne sorgerà uno nuovo a misura delle esigenze di ogni bambino, anche di quelli con disabilità.

Infatti il progetto consiste nella realizzazione di un parco giochi che integri in maniera inclusiva sia i bambini normodotati che i bambini portatori di handicap. Questo significa creare dei percorsi che consentano ai ragazzi di giocare insieme e condividere risate, corse e attività ludiche.

Un obiettivo che necessita di un primo indispensabile intervento: l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sarà un parco giochi all'avanguardia, costruito secondo moderni criteri di sicurezza e dotato di giochi adatti a tutti. L'intera operazione costerà circa 50.000 euro, importo che il Rotary sta raccogliendo grazie ad iniziative benefiche di raccolta fondi che svolgerà durante tutto il corso dell'anno. Dopo la fine dei lavori, il parco giochi sarà affidato alla gestione del Centro Documentazione Handicap che lì svolgerà varie attività. La speranza è che questa iniziativa riporti Villa De Capoa al centro della vita cittadina, che torni ad essere "vissuta" come un tempo e che renda la comunità campobassana degna erede della generosità della contessa Marianna.

Parlando con Silvia è emersa una grande dinamicità di un club molto legato al suo territorio e che ha saputo coinvolgere le istituzioni e i soci, attirando le varie professionalità presenti (tecnici e imprese fanno parte della "famiglia" rotariana) in una iniziativa fortemente innovativa, che sfrutta le potenzialità della rete e permette così di raggiungere più velocemente e con maggiore risonanza traguardi importanti.

Una situazione da prendere a modello!

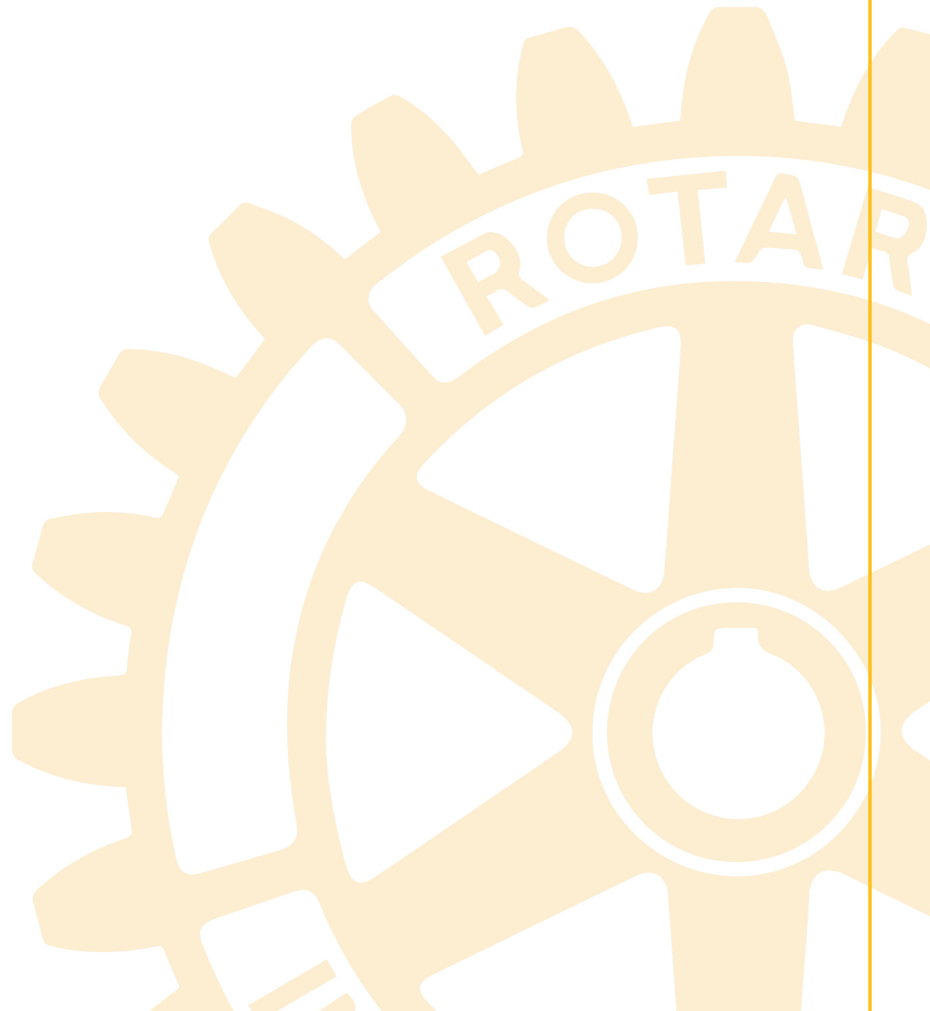
Un caloroso ringraziamento a Silvia e a tutto il Rotary Club Campobasso, oltre ai nostri complimenti.

Ovviamente mi sono permesso di invitarli ad una nostra conviviale quando per qualsiasi motivo si affacceranno sulla nostra costa, così potranno aggiornarci e magari farci vedere il parco terminato e...vissuto!

MB



Nella tavola, il progetto del parco "PAUL HARRIS".



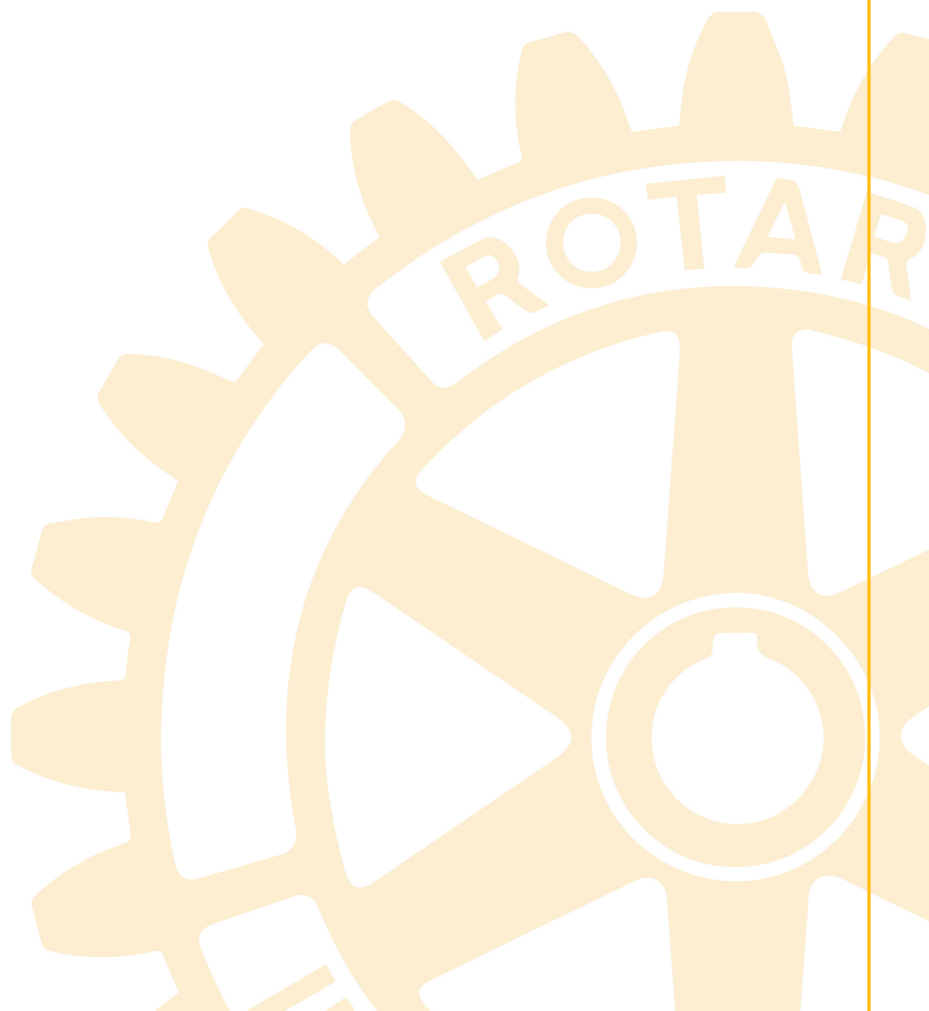
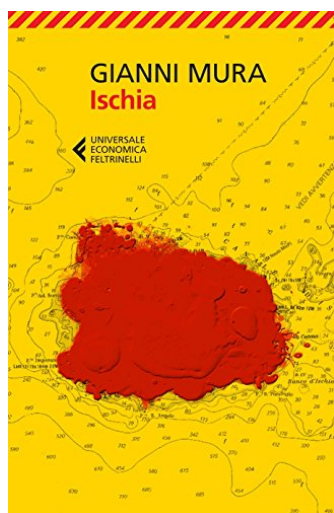
UN LIBRO AL MESE

Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

ISCHIA di Gianni Mura (173 pagine)

Libro letto appena un mese prima il terremoto di Ischia dell'agosto 2017. Terremoto i cui danni principali sono stati quelli alle palazzine abusive, alzate di uno o due piani senza permessi, senza indagine geologica, senza nulla osta di un tecnico qualificato. Questo libro è sostanzialmente un canto d'amore per Ischia e contemporaneamente un canto di dolore. Attraverso il commissario Jules Magrite in vacanza sull'isola, e il suo accompagnatore Peppe 'o francese, l'autore indaga vizi e storture della politica e forze dell'ordine locali. Bellezze incontaminate e abusivismo edilizio. Commistioni tra poteri dello Stato e camorra. Un forte acquazzone sarà sufficiente a far franare una parte delle case abusive dell'isola. Case di poveracci, costruite lontane dal mare in posti improbabili, pericolosi, soggette a fare la fine che hanno fatto. Insomma questo libro sembra la cronaca di una morte annunciata. Quella che è piombata sull'isola con il terremoto dell'agosto 2017. E davanti a tanta bellezza violata e a tanta ingiustizia, Mura trova una soluzione liberatoria, quanto è irreal: Pepe 'o francese, si fa saltare in aria sullo yacht di un noto camorrista che è in compagnia di un noto ufficiale dei carabinieri. Una giustizia estrema, Jaidista, sanguinosa, ma l'unica giustizia possibile nell'indifferenza (se non nella complicità) dei poteri dello Stato.

GL



LIVORNO D'ANTAN

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

1894: si inaugura l'ippodromo di Ardenza alla presenza di ben ventimila spettatori. In precedenza, dal 1868 al 1893, la Società Livornese Corse Cavalli aveva tenuto le proprie corse al galoppo presso il cosiddetto "Campo di osservazione" (dove si svolgevano anche esercitazioni militari), corrispondente all'area oggi occupata dalla Stazione FF.SS. e da piazza Dante ma lo sviluppo delle attività balneari e ricettive sul lungomare, complici le cattive ed insalubri condizioni del luogo che ospitava il vecchio ippodromo, convinsero le lungimiranti Autorità competenti a trasferire questa attività in riva al mare.

Infatti il nuovo ippodromo sorse sui terreni donati dalla famiglia Cave-Bondi, che facevano parte del grande parco di villa Letizia sul lungomare.

Forse qualcuno di voi ricorderà il Prof. Guido Cave-Bondi, rinomato medico internista livornese, deceduto alla fine del secolo scorso, figlio dei proprietari della villa).

Questa sontuosa magione, attualmente sede del Dipartimento per gli Studi di Logistica dell'Università di Pisa, fu costruita dal principe polacco Stanislaw Poniatowski agli inizi del 1800, passò poi alla famiglia Vitelleschi ed infine nel 1873 a David Bondi che la abbellì e migliorò, anche nel bel giardino, dopo il suo matrimonio con Ester Cave (figlia di un mercante israelita). La villa fu della famiglia Cave-Bondi fino al 1925.

Il luogo destinato all'ippodromo, essendo i Cave-Bondi appassionati di ippica, fu una scelta particolarmente felice, soprattutto perché veniva a congiungersi con altre strutture ricettive presenti da decenni sulla costa labronica trovando collocazione sul mare, di poco oltre la Barriera Margherita, in un luogo incantevole, immerso in un grande parco, dalla cui tribuna si poteva ammirare un meraviglioso spettacolo. Sul finire del secolo e fino ai primi anni venti la comunità dei villeggianti si mescolava agli appassionati delle corse, affollando le tribune e il prato dell'ippodromo nonostante il caldo dei pomeriggi d'agosto.

L'appuntamento con le corse ha sempre rappresentato per i livornesi, e non solo, un avvenimento mondano, luogo di emozioni e di spettacolo per un pubblico vario e numeroso: ai primi del '900 erano assidui frequentatori esponenti della famiglia reale e dell'aristocrazia; le toilettes delle signore non avevano niente da invidiare a quelle esibite in ippodromi ben più famosi.

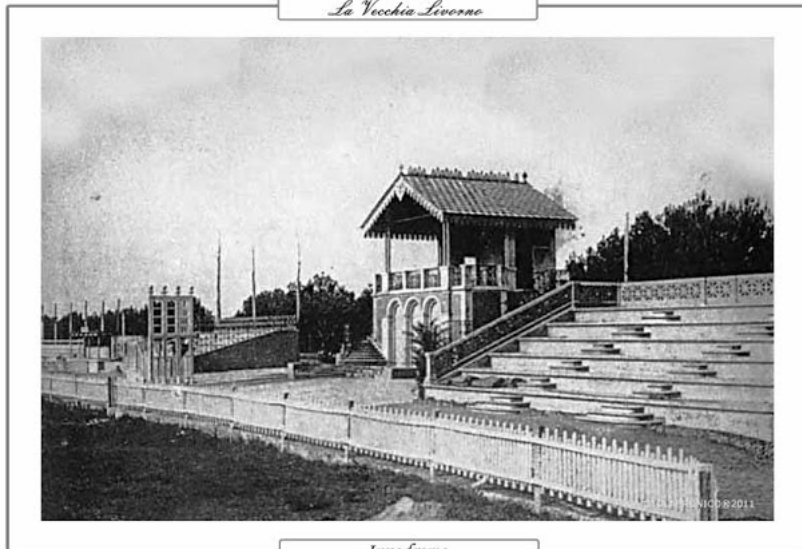
In occasione dell'inaugurazione in città ci fu una grande attesa per l'evento, come sempre accade in occasioni importanti, destinate a richiamare moltissimo pubblico. Attenzione anche da parte dell'Amministrazione Comunale che predispose un piano per dirigere il grande traffico di carrozze che si sarebbe addensato sul Viale Regina Margherita. La direzione dell'ippodromo, insomma, non trascurò nulla affinché tutto filasse liscio e gli apprezzamenti del pubblico degli appassionati furono una grande iniezione di fiducia per gli organizzatori.

Questo l'organigramma della Società Livornese per le corse dei cavalli: Presidente Florestano De Larderel, Vice-Presidente Augusto Traxler, membri: Ettore Micallef, Carlo Sansoni, Giovanni Battista Ganni, Salvatore Pannocchia. Segretario: Giorgio Maurogordato. Da quel giorno sono passati 125 anni.

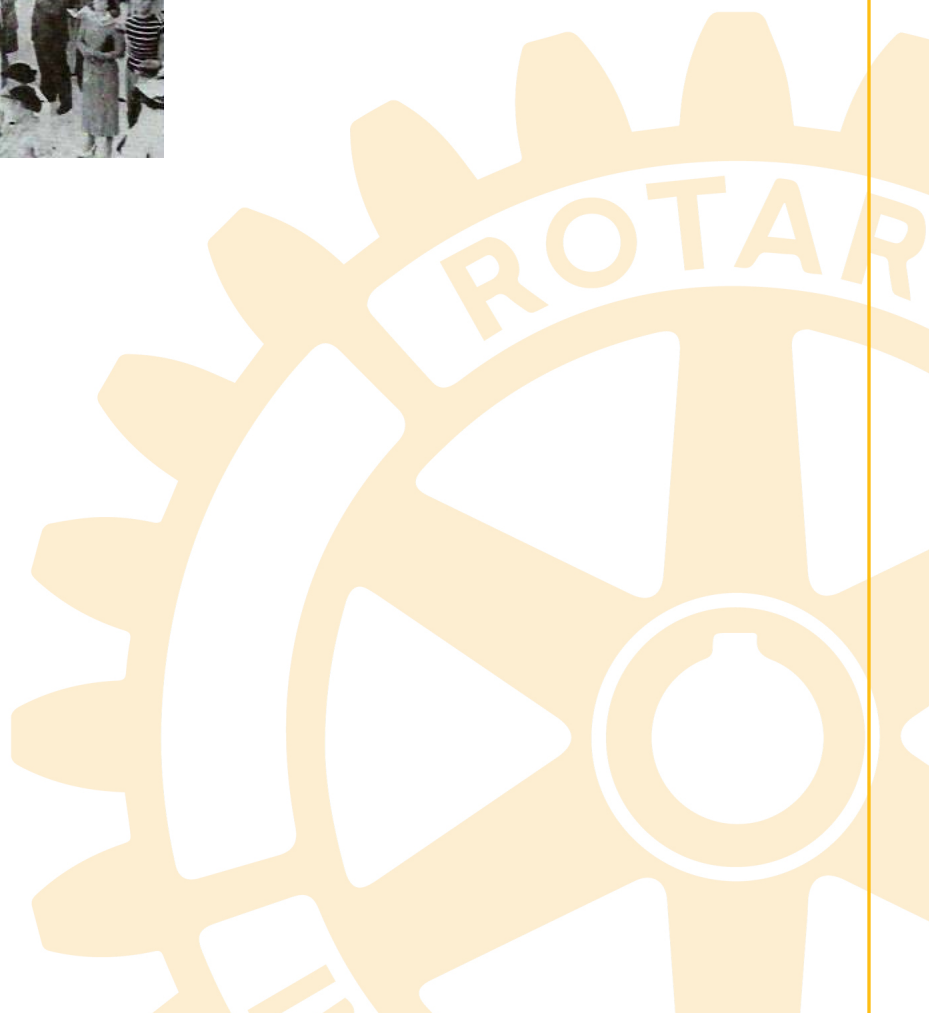
Nelle foto: il programma della seconda giornata di Corse che si disputò domenica 19 Agosto 1894, in piena bella epoque, ed immagini del pubblico nei primi del 1900.

GG

La Vecchia Livorno

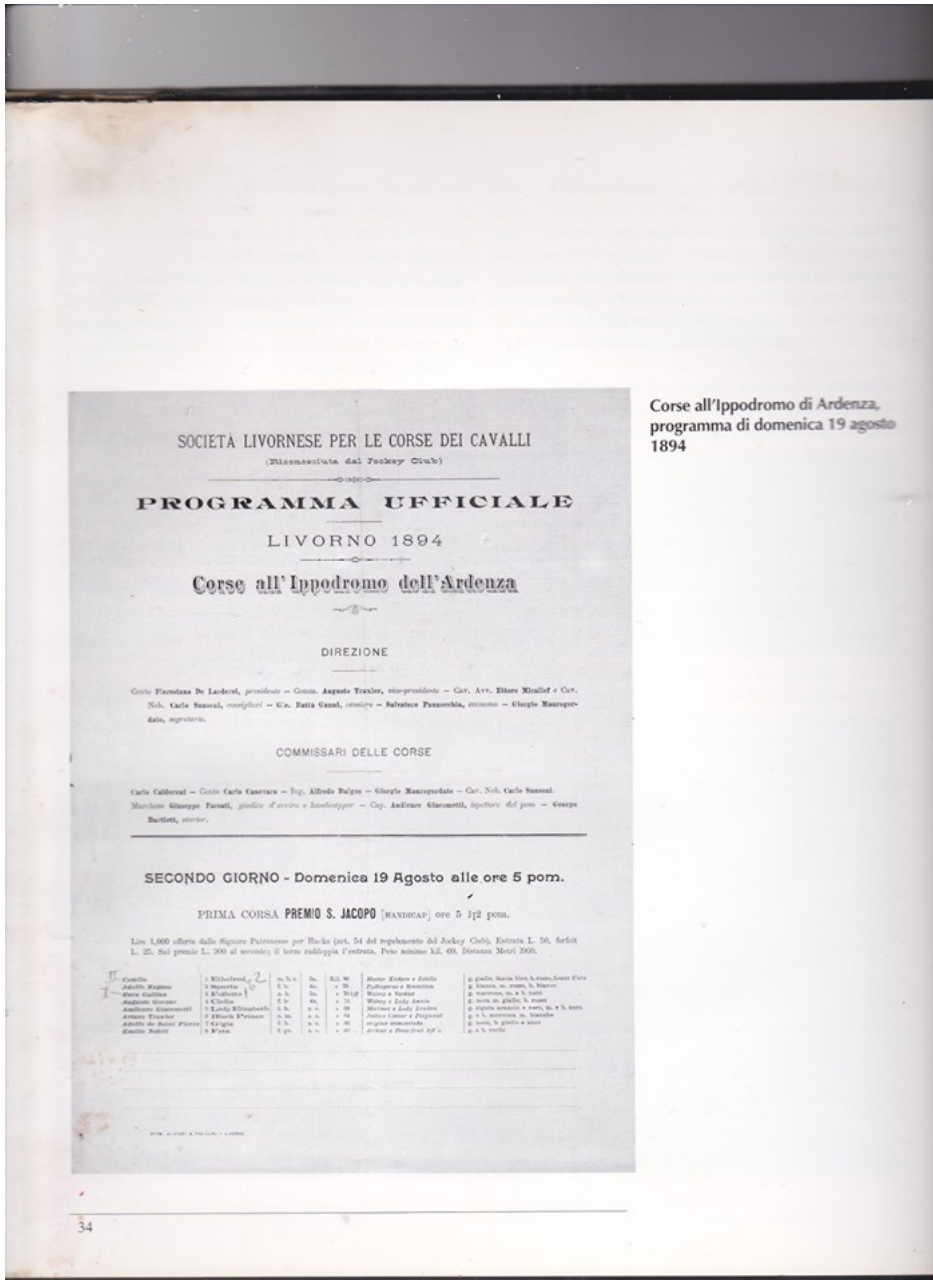


Ippodromo



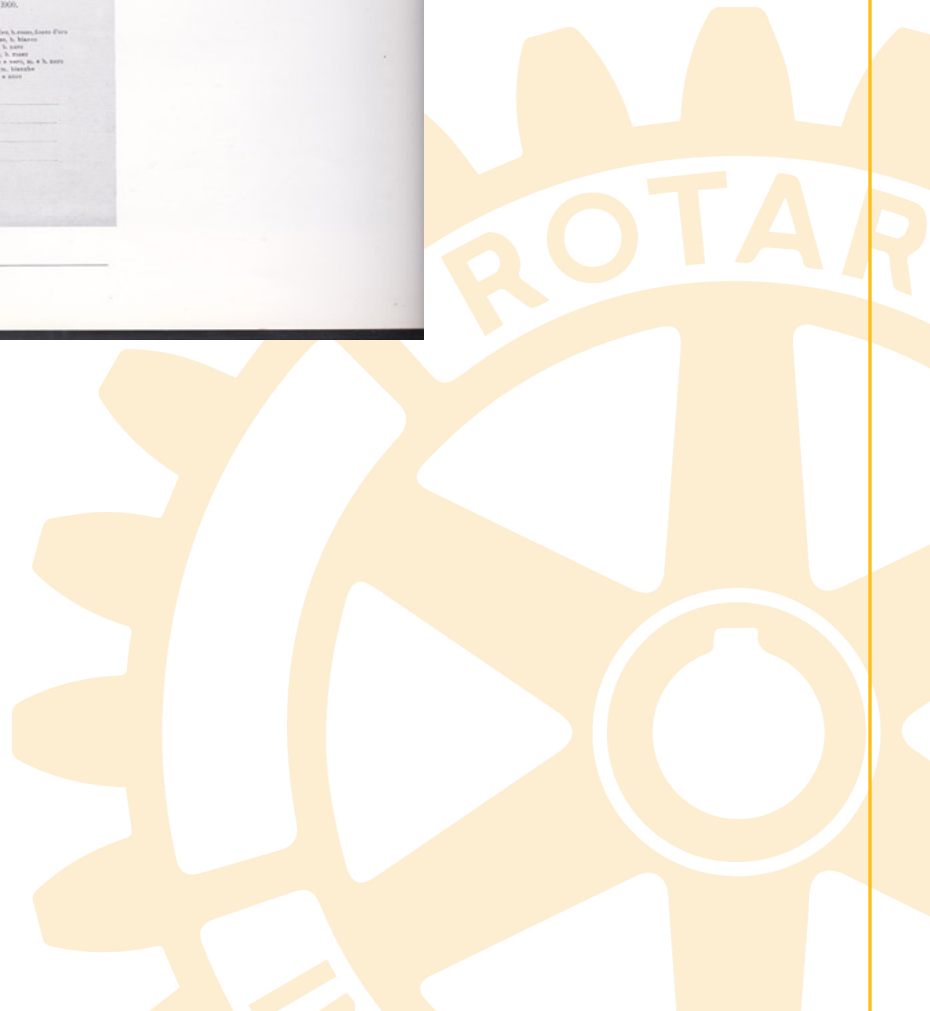






Corse all'ippodromo di Ardenza, programma di domenica 19 agosto 1894

34



RASSEGNA STAMPA

Questo mese la stampa si è occupata del nostro club di riflesso, ovvero per i meriti sportivi del nostro socio e tesoriere Giorgio Costella, laureatosi CAMPIONE D'ITALIA di Tennis over 45.

Complimenti a Giorgio e ai suoi compagni!!

TENNIS/1

Cooperativa ancora avanti Gli over 45 asfaltano Roma e puntano alle final four



Prima, Rambaldi, Caponi, Costella e Ciantelli

LIVORNO. Bel successo della formazione della Cooperativa Tennis nel secondo turno della fase nazionale del campionato Over 45 Limitato 4/3. Dopo la schiacciante affermazione all'esordio a Montebelluna i "ragazzi" di Banditella, trascinati dal pubblico amico, hanno sconfitto per 2 a 1 la compagine del Garden Roma. Decisiva la vittoria nel doppio della "coppia delle meraviglie" formata da **Massimo Ciantelli** e **Giorgio Costella**, quest'ultimo a segno anche in singolare. **Richard Prima**, **Federico Caponi**, **Marco Rambaldi & co.** ospiteranno domenica prossima, a partire dalle ore 10 il Tennis Grado Gorizia, match fondamentale per l'accesso alla final four che si disputerà al Tennis Solaro Sanremo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre.

Riccardo Ferretti

Il Tirreno, 8 ottobre

XXII LIVORNO SPORT

MARTEDÌ 15 OTTOBRE 2019
IL TIRRENO

TENNIS

I cinque samurai portano Banditella sul trono nazionale degli over 45

Costella, Ciantelli, Prima, Caponi e Rambaldi vincono le final four di Sanremo e sono tricolori nel Limitato 4/3

Riccardo Ferretti

LIVORNO. Sui "courts" del Tc Soloro, la Cooperativa Tennis Banditella annichilisce il Country Time Palermo, l'Etruria Prato e il Tc Caserta e conquista il titolo italiano nel campionato Over 45 Limitato 4/3.

I meriti di tale impresa sono da suddividere in parti uguali tra i cinque componenti di una squadra che in questa indimenticabile tre giorni di Sanremo ha vinto tutti e 8 i match giocati. Un gruppo di amici con la A mauscola che dopo il secondo posto del 2016 ha centrato di nuovo la "final four", riu-

scendo addirittura a salire sul gradino più alto del podio.

Giorgio Costella è stato il trascinatore durante l'intero arco di questa lunga competizione, partita lo scorso marzo, un atleta infinito che d'inverno si dedica allo sci, in primavera perfeziona la condizione correndo sul nostro lungomare, soltanto 10 giorni prima dell'inizio del torneo riprende la racchetta in mano e si mette nella sua metà campo a giocare, il back di rovescio a 3 cm dalla riga di fondo dei suoi avversari.

Massimo Ciantelli è il capitano che non ha sbagliato una scelta, che ha pianifica-

to gli allenamenti e organizzato le trasferte in maniera meticolosa grazie alla grande passione che lo ha sempre contraddistinto, l'uomo che ci ha messo il cuore, che ha trasmesso ai suoi compagni l'idea che questo potesse essere "Tanno bono" e il giocatore che ha fatto la differenza tutte le volte che è sceso in campo nel doppio.

Richard Prima ha siglato contro i campani il punto della vittoria che ha permesso al "dream team" biancoazzurro di cucirsi sul petto il distintivo più pregiato. Un successo conseguito grazie alla volontà, alla determinazione e al tifo di babbo Guglielmo, primo tifoso di



La squadra over 45 della cooperativa Tennis Banditella

Richard, che da lassù ha sicuramente "prima sofferto e poi esultato" per la vittoria della squadra.

Federico Caponi si è tolto accanto a Ciantelli due belle soddisfazioni nei doppi contro Palermo e Prato. Il classico giocatore "Fede" che tutti vorrebbero nelle proprie file per la serietà, l'attaccamento e naturalmente per quello che garantisce quando viene chiama-

to in causa. **Marco Rambaldi** è stato schierato in singolare nella seconda giornata.

Se dobbiamo votare la partita che ha dato la consapevolezza definitiva di poter sbancare Sanremo, scegliamo la sua affermazione in rimonta contro il portacolori di Prato (senza dimenticarci quella più bella, ossia il trionfo di Costella, dopo quattro ore di gioco, sul nu-

mero uno di Caserta).

Gongola **Roberto Pellegrini** che in soli cinque mesi di presidenza ha già all'attivo tre scudetti dopo quelli ottenuti da **Carlotta Nassi** in singolare e in doppio in coppia con **Irene Adoncchi** ai campionati di "Terza" e che celebrerà venerdì in Via Silvestro Lega il "quintetto delle meraviglie". —

© 2019 ROTARY INTERNATIONAL

Il Tirreno, 15 ottobre

VITA DI CLUB

Auguri ai soci nati in ottobre!

- 01 - Fabrizio Orlandi
- 08 - Angela Galli
- 11 - Cecilia Comparini
- 15 - Francesco Gandolfo
- 22 - Alberto Carelli
- 25 - Riccardo Filippi
- 28 - Michele Chelini
- 31 - Lucia Filippi



IL PROGRAMMA DI OTTOBRE

Mese della Fondazione Rotary

Venerdì 8 novembre 2019

Conviviale con familiari e ospiti - YACHT CLUB LIVORNO - 20:00

Il Professor Vincenzo Cuteri, Docente alla Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria-Università di Camerino ci parlerà di : " Applicazione del metodo Reiki ai nostri amici a quattro zampe "

Lunedì 11 novembre 2019

Consiglio Direttivo - Sede di via Montegrappa 23 - 19:00

CONSIGLIO DIRETTIVO

Mercoledì 13 novembre 2019

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL CLUB - Parco del Mulino Livorno - 19:00

E' convocata per le ore 19,00 l'Assemblea di Club per l'elezione del Presidente del Rotary Club Livorno Mascagni per l'anno 2021-2022 e il Consiglio Direttivo per l'anno 2020-2021

Venerdì 22 novembre 2019

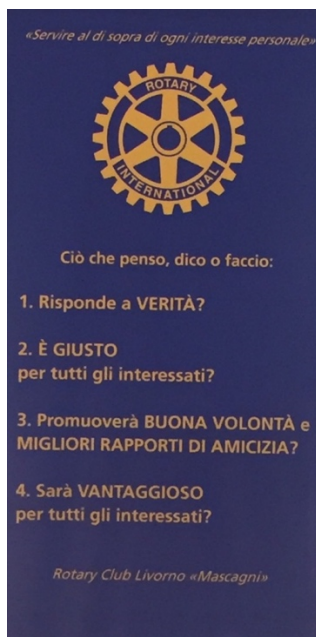
Visita alla mostra di Amedeo Modigliani - Museo di Città Piazza del Luogo Pio Livorno - 18:00

La visita guidata alla mostra di Amedeo Modigliani è un evento interclub con il Rotary Club Livorno. Al termine della visita guidata sarà servito ai partecipanti un cocktail . La visita alla mostra sostituisce la seconda conviviale del mese . La visita è riservata ai soli soci

Mercoledì 27 novembre 2019

Caminetto - Sede di via Montegrappa 23 - 19:00

Federica Genovesi Ebert e Adriana Corsi ci parleranno di "Il Festival del Cinema di Venezia visto attraverso i nostri occhi".



Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Giovanni Opimitti

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Cinzia Porrà

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Fabrizio Orlandi

Gianfranco Garzelli

Silvia Sticca